

[Un mercoledì da Leone](#)

***Fondazione Ente dello Spettacolo e Cineteca Nazionale ricordano il padre dello Spaghetti Western nel 30° dalla morte. La sua lezione al Cinema Trevi di Roma mercoledì 6 febbraio***

Un mercoledì da Leone. Nel 30° dalla morte la Fondazione Ente dello Spettacolo e la Cineteca Nazionale ricordano Sergio Leone con una giornata interamente dedicata ai suoi film e alla sua straordinaria figura. Mercoledì 6 febbraio, al Cinema Trevi di Roma, rivedremo l'epopea della "Trilogia del dollaro", proiettando il titolo fondativo della stessa, *Per un pugno di dollari*, che impose il nome di Leone sulla ribalta internazionale rivelando un nuovo modo di fare il western e un attore iconico come Clint Eastwood, e il suo atto conclusivo, *Il buono, il brutto e il cattivo*. Non mancherà l'approfondimento, la tavola rotonda condotta da due esegeti di Leone, il regista Luca Verdone, autore tra le altre cose di un'intervista al padre dello Spaghetti Western finita nel catalogo della Mostra parigina del 1977, e Christian Uva, professore al DAMS di Roma Tre e autore per la collana Le Torri della FEdS della monografia su Sergio Leone (*Sergio Leone. Il cinema come favola politica*, Fondazione Ente dello Spettacolo, 2013). Modera il critico e giornalista Gianluca Arnone. Questo il programma della giornata:....

**mercoledì 6 febbraio**

**Un mercoledì da Leone**

«Spettacolo, mito, favola. Se queste sono le principali coordinate all'interno delle quali la produzione filmica di Sergio Leone è stata tradizionalmente collocata, è tuttavia necessario evidenziare come tale orizzonte trovi la sua principale ragion d'essere in una corposa istanza *politica* articolata su più livelli. Il cinema leoniano è anzitutto la testimonianza di uno sguardo profondamente critico tanto nei confronti della materia raccontata quanto nei riguardi degli stessi dispositivi linguistici e drammaturgici che ne presiedono la messa in forma. Lontana da qualsiasi intenzionalità "militante" e sfuggente a qualunque classificazione ideologica, quella abbracciata da Leone è una prospettiva profondamente problematica e *non riconciliata* poiché intimamente fondata sulla compresenza di istanze in perenne, ma produttiva, tensione e instabilità. L'aggettivo *politico* assume ulteriore significato nel momento in cui segnala una lucida capacità di raccontare e interpretare aspetti salienti dell'identità e della storia italiane. Il carattere fondamentalmente astratto della sua produzione, emergente da un impiego tutto personale dei generi, costituisce in tal senso la prospettiva ideale in cui il regista inserisce riferimenti simbolici alla storia e all'attualità, mentre sul piano stilistico la continua rottura dei moduli classici e la costante necessità di rivoluzionare la forma appaiono mossi, pur all'interno di una concezione spettacolare e industriale della settima arte, da una volontà tutta autoriale di fare

film *politicamente*» (dalla quarta di copertina del libro di Christian Uva *Sergio Leone. Il cinema come favola politica*, Ente dello Spettacolo, 2013).

**ore 16.30 Il buono, il brutto, il cattivo** di Sergio Leone (1966, 175')

*Mentre divampa la Guerra di Secessione, tre uomini privi di scrupoli e di ideali vivono ai margini della legalità: Tuco "il brutto", Joe "il buono" e Sentenza "il cattivo". «Profanatore del western, il più tipico genere del cinema USA, ma anche risolutamente critico perché quasi sempre ha tradito la vera storia della nazione, trasformandola in mito, Leone chiude la "trilogia del dollaro" con il suo film più ambizioso e costoso, più ironico e beffardo» (Morandini).*

**ore 20.30** Incontro moderato da **Gianluca Arnone con Christian Uva e Luca Verdone**

a seguire **Per un pugno di dollari** di Sergio Leone (1964, 97')

*Pistolero solitario, Joe arriva a San Miguel, cittadina al confine tra Stati Uniti e Messico divisa dalla lotta per il monopolio di due famiglie, i Rojo e i Baxter, che commerciano rispettivamente in alcol e in armi. Fingendo di vendersi ai primi, Joe fa in realtà il doppio gioco con lo scopo di mettere gli uni contro gli altri e trarre profitto dalla reciproca eliminazione delle forze antagoniste. Straordinario successo al botteghino, Per un pugno di dollari inaugura la fruttuosa stagione del cosiddetto "spaghetti western" e costituisce la prima mossa di quella "trilogia del dollaro" che, insieme a Per qualche dollaro in più e Il buono, il brutto, il cattivo, consegnerà il cinema di Sergio Leone alla storia del cinema. Da un soggetto fortemente ispirato a La sfida del samurai di Akira Kurosawa, che fece causa e fu risarcito con i diritti esclusivi di distribuzione in Estremo Oriente, Leone mette a punto, di fatto, un nuovo linguaggio, in cui la fanno da padrone nichilismo e pessimismo, raggelante ironia e una generale brutalità a livello visivo, ritmico, recitativo.*